

→ **Rinvio dell'agenzia del farmaco** «In omaggio» a Palazzo Madama e all'avvio dell'indagine conoscitiva
→ **Sacconi** «Nel frattempo il Parlamento, se lo riterrà, potrà esprimere le proprie indicazioni»

Aborto, via libera dell'Aifa alla Ru-486 Ma il diktat del Senato blocca la pillola

L'Aifa approva ma rinvia la pubblicazione in gazzetta ufficiale. In attesa che oggi con l'audizione di Sacconi prenda avvio l'indagine del Senato, i radicali: «Tempistica è ultima goccia di una vicenda vergognosa».

MA.GE.

ROMA
politica@unita.it

L'ok in realtà era arrivato nella seduta del 30 luglio scorso, ma solo ieri sera l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), dopo una seduta fiume del cda, ha sbloccato il via libera all'uso ospedaliero della pillola abortiva, attraverso un atto formale, ovvero l'approvazione del verbale di quella riunione che risale ormai a due mesi fa. La commercializzazione della Ru486 però di fatto è rinviata. Un rinvio deciso anche «in omaggio» delle richieste formulate dalla Commissione Sanità e dell'avvio dell'indagine conoscitiva del Senato, spiega l'Aifa, che aggiorna alla prossima seduta, 19 ottobre, la «formulazione del mandato da assegnare al Direttore Generale per i successivi adempimenti». E rimanda a dopo il 19 ottobre la pubblicazione in gazzetta ufficiale della data di arrivo del farmaco negli ospedali italiani.

«La commercializzazione è stata approvata solo in via di principio ma la sua effettività era e rimane

rinviata alla determina tecnica nella quale dovranno specificarsi tutte le modalità di impiego affinché sia compiutamente rispettata la legislazione vigente in materia di interruzione volontaria di gravidanza e nel frattempo anche il Parlamento avrà modo, se lo riterrà, di esprimere proprie indicazioni», si precipita a spiegare Sacconi.

«Non capisco cosa sia successo all'Aifa: il 30 luglio approva una delibera che non viene pubblicata in g.u., oggi riapprova la stessa delibera»,

Disco verde al Mifegyne
L'Udc Volontè:
«È un olocausto
silenzioso»

commenta perplessa Donatella Porretti, senatrice Radicale del Pd. «Rimandare ad un ulteriore appuntamento collegato all'indagine conoscitiva del Senato è l'ultima goccia di una vicenda vergognosa, la procedura di mutuo riconoscimento è un atto dovuto, la tempistica, rapida in tutti gli altri Stati, in Italia viene stravolta per questioni politiche». E mentre Livia Turco incassa come «buona notizia» il via libera, il Pdl Gaetano Quagliariello spiega che la vera decisione è stata il rinvio «in ossequio al Senato e per consentire che la pillola non giunga a violare quanto previsto dalla legge 194». ❖



Foto Ansa

«Vigili del fuoco simbolo dell'Italia migliore»

NAPOLITANO «Grazie perché quello che avete fatto a L'Aquila è stato esempio di ciò che è l'Italia migliore. Dovremmo sempre ricordarcelo»: così il Presidente (nella foto assieme al figlioletto del caposquadra Marco Cavagna) alla consegna delle medaglie d'oro ai vigili del fuoco impegnati dopo il sisma.

Salva-precari, le bugie della Gelmini La Cgil: «Noi non abbiamo firmato»

La ministra unica dell'Istruzione è davvero unica. Un comunicato di viale Trastevere recita: «Precari, il Miur e sindacati firmano il decreto applicativo». Ma è una balla. Mimmo Pantaleo, segretario della Flc-Cgil: «Il ministro Gelmini è una bugiarda. Noi non abbiamo condiviso alcuna intesa. I contratti di dispo-

nibilità sono una vera presa in giro per i precari. Diffidiamo il ministro a fornire notizie false». La giustificazione del Miur: «Un refuso...». Il decreto applicativo è stato dunque firmato, ma senza il principale sindacato della scuola. Un provvedimento che lascia per strada oltre 30 mila persone. Dunque, la protesta dei docenti e

bidelli precari non cessa. Sabato tutti a Roma per la grande manifestazione che coinfluirà con quella sulla libertà di stampa. Alcuni docenti precari parleranno dal palco della Fnsi.

Ed ecco il famigerato decreto applicativo tanto sbandierato dal governo. Riguarderà solo 18mila supplenti precari e non tutta la platea dei

250mila. Garantita la precedenza assoluta nel conferimento delle supplenze temporanee al personale docente e Ata a cui non è stato rinnovato l'incarico quest'anno. Solo dieci giorni di tempo per presentare la domanda.

Gli insegnanti e i tecnici amministrativi che presenteranno richiesta di supplenza potranno indicare una sede provinciale a scelta tra quella che ha gestito la graduatoria ad esaurimento e quella nella cui graduatoria di circolo o di istituto si è inseriti per questo anno scolastico.

MA.IER.